

Elio Vittorini, *Conversazione in Sicilia*

*Conversazione in Sicilia* è un romanzo pubblicato da Elio Vittorini nel 1938, un romanzo che incanta e affascina per la riflessione sulla condizione umana, intrecciata con la bellezza e l'unicità della Sicilia. L'autore descrive la sua terra come una "*Sicilia ammonticchiata di nespole e tegole, di buchi nella roccia, di terra nera, di capre contornata da musica di zampogne*".

La trama segue il viaggio del protagonista, Silvestro, dalla Milano caotica ed industriale alla terra natale in Sicilia dove risiedono i ricordi dell'infanzia. Il viaggio fisico diventa anche un viaggio interiore, durante il quale Silvestro si confronta con il passato, le sue radici e le sue aspirazioni, riuscendo a riallacciare i rapporti con la madre. Attraverso incontri casuali e conversazioni con una varietà di personaggi, Vittorini riesce a dipingere un quadro intenso della Sicilia e delle sue contraddizioni: dalla bellezza selvaggia del paesaggio alla durezza della vita quotidiana, dalla generosità degli abitanti alla corruzione e all'ingiustizia che caratterizza la società. Attraverso le vicende di Silvestro, il lettore è invitato a riflettere sul proprio rapporto con il passato, la società e le scelte di vita.

Uno degli elementi più distintivi del romanzo è lo stile di Vittorini, per me a volte un po' complicato e difficile poiché si fa ricorso a parole non più in uso. Vittorini mescola elementi di realismo e simbolismo, infatti le descrizioni dettagliate dei luoghi e delle persone si alternano a momenti di riflessione filosofica, come ad esempio quando scrive: "*il ricongiungimento esisterà solo a prezzo di rinunciare all'integrità come valore, non saremo mai più una cosa sola con il mondo dietro di noi, il quale resterà visibile soltanto come sogno e allucinazione*". Con l'aiuto di queste frasi il ritmo risulta narrativo, coinvolgente e appassionante. La prosa di Vittorini è ricca di metafore e immagini favolose, che catturano l'immaginazione del lettore e lo trasportano nella magica atmosfera della Sicilia.

L'isola stessa diventa un personaggio nel romanzo, con la sua cultura ricca e composita, la sua bellezza selvaggia e le contraddizioni evidenti. Attraverso le vicende dei vari personaggi e le loro storie, Vittorini offre al lettore uno sguardo penetrante sulla vita siciliana e sulle sue molteplici sfaccettature.

Il libro all'inizio per me risultava complicato soprattutto per l'interpretazione e per la comprensione delle domande filosofiche, ma sono stata determinata nel continuare perché ho sentito un forte coinvolgimento, una forte emozione durante la lettura, perché mentre lo leggevo ripensavo alla mia infanzia e alle mie radici. Anche se è stato scritto nel 1938 *Conversazione in Sicilia* affronta temi universali senza tempo come la ricerca di identità, il conflitto tra tradizione e modernità, la lotta per la giustizia e la dignità umana. Alla fine le sfide dell'essere umano nelle diverse epoche rimangono sempre le stesse, così come i sentimenti e le emozioni.

Valentina Vinci, I G Tur